



Giunto vegetale

Auguri

Come ogni anno è tempo di dedicarci ai nostri affetti vicini ed in un clima di festa pensare in modo più clemente anche a noi stessi.

Così ci perdoneremo delle dimenticanze volute o meno, verso chi si aspettava da noi parole o fatti diversi.

Ma è proprio in questa condizione di tolleranza, il momento di analizzare senza ipocrisia il percorso fatto nell'anno che sta per finire e nel tempo che resta cercare di colmare le lacune che si rileveranno da questo esame. Pensare agli altri ci servirà.

Vi invito a rileggervi la pag. 3.

L'angolo dei soci

Speriamo che non sia l'ennesima "fuffa"

Dalle pagine della Stampa, da un articolo di Giuseppe Salvaggiolo apprendo che è in arrivo il "Protocollo Globale per ridurre lo spreco di cibo", l'obiettivo che si prefigge è di dimezzare lo spreco entro il 2020.

Il meccanismo prevederebbe un governo unico e verifiche periodiche.

Dato che mi sembra interessante ed attuale sia l'argomento che le considerazioni, vi riporto alcuni passi che mi sembrano utili da conoscere.

"I dati dello spreco globale di cibo sono scandalosi, ma non quanto l'incapacità a farvi fronte da parte di istituzioni internazionali e governi, in particolare dei Paesi più ricchi che, sprecano una quantità di cibo pari alla produzione dell'Africa sub sahariana e in grado di sfamare tre miliardi di persone. Per invertire la rotta si moltiplicano manifesti e conferenze per elaborare regole internazionali. Le Nazioni Unite attraverso le agenzie FAO e UNEP hanno lanciato la campagna: Tink Eat Save, per aiutare consumatori e commercianti, che si aggiunge a quella Save Food, rivolta alla filiera produttiva. Il 27 novembre sarà presentata all'Intertional Forum di Milano la bozza di un nuovo protocollo internazionale sul modello di quello di Kyoto in tema ambientale. Le peculiarità di questo lavoro *ci spiega l'ennesimo professore* sono due: considerare questo tema come un unicum: ambiente-salute-lotta alla povertà, e aprirlo alla partecipazione prima di metterlo a disposizione dei governi. Il protocollo stabilisce regole in tre direzioni:

- impegno a ridurre lo spreco di cibo del 50% entro il 2020;
- limite del 5% alla destinazione dei terreni fertili alla produzioni di biocarburanti o foraggi animali;
- promozione della cultura della prevenzione: nel mondo ci sono 900 milioni di persone che patiscono la denutrizione e 1,5 miliardi l'obesità.

La speranza è che questo lavoro sia valorizzato dall'appuntamento dell'Expo 2015 dove il governo intende arrivare cominciando al più presto un intenso lavoro diplomatico.

L'ambizione è pari alla difficoltà. Al di là delle dichiarazioni di intenti finora tutti i tentativi di regolamentazione sovranazionale hanno fatto poca strada.

Nel gennaio 2012 il Parlamento europeo, su iniziativa italiana, ha approvato una risoluzione sugli sprechi alimentari. Dopo quasi due anni prende polvere nei cassetti della Commissione. Per altro verso anche quando anche quando si arriva a impegni sottoscritti dai governi, il successo è tutt'altro che concreto.

Purtroppo Kyoto docet: dopo una catena di fallimenti, gli esperti sono scettici sull'efficacia di protocolli internazionali sui temi ambientali, e preferiscono approcci nazionali sia dall'alto che dal basso.

Alcuni paesi, come in particolare la Francia e l'Olanda si sono mossi da tempo in questo senso. L'Italia dopo un lungo stallo, comincia a farlo. *Ma più che dall'alto molte iniziative dal basso stanno funzionando.* Gruppi locali si stanno organizzando sul web. Il "last minut market", modello aziendale di recupero di cibo promosso dall'università di Bologna viene studiato all'estero. Oltre mille sindaci hanno firmato la carta "Spreco Zero".

Continua a pag. 2

Cari Soci, ricordo ai ritardatari di inviare la quota sociale ordinaria del 2013 come al solito vi raccomando, se potrete, aggiungeteci qualche euro di liberalità. **Grazie**

Continua da pag. 1

Il Ministro dell'Ambiente ha costituito un pool internazionale antispreco con esperti guidati dal docente bolognese Andrea Segrè che presenterà presto un piano di azione con proposte a costo zero attuabili in pochi mesi.”

Quindi se non è fuffa forse sarà panacea.

Nel frattempo concretamente dal basso si muove il volontariato.

Varie reti di assistenza in prevalenza cattoliche lavorano giornalmente e sistematicamente per alleviare queste gravi problematiche che sono purtroppo in incremento mentre si studia un nuovo assetto del mondo.

Il seme della giustizia civile ed umana è difficile a germogliare, il terreno più opportuno è la partecipazione alla soluzione dei problemi anche degli altri e non solo dei propri.

E spero che partecipiate numerosi e consapevoli alla raccolta del Banco Alimentare di sabato.

17a GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

Povertà alimentare : quanto si sta facendo realmente per questo problema?

In Italia il Banco Alimentare della cui rete anche la nostra Associazione fa parte, sta affrontando una grave emergenza: sono oltre 4 milioni le persone che vivono sotto la soglia della povertà alimentare in Italia ed il loro numero continua a crescere.

La pensionata che abita nella porta accanto. Il compagno di scuola di tuo figlio. L'amica che ha perso il lavoro.

L'emergenza alimentare in Italia ha il loro volto.

Persone comuni, che improvvisamente non hanno la possibilità di sfamarsi tutti i giorni. E chiedono aiuto.

Per questo ti chiediamo di sostenere l'attività quotidiana della Rete Banco Alimentare, per fronteggiare insieme questa grave situazione di emergenza alimentare.

Dal 18 novembre al 2 dicembre 2013 è possibile sostenere l'attività dei 21 magazzini della Rete Banco Alimentare in Italia anche inviando un SMS da 1 euro **al numero 45599** da cellulari TIM, Vodafone, Wind, 3, Postemobile, CoopVoce, Tiscali e Nòverca; oppure sarà possibile donare 2 euro per ciascuna chiamata fatta allo stesso numero da rete fissa TWT e 2/5 euro chiamando da un numero di rete fissa Telecom Italia e Fastweb.

Ed in occasione della Colletta Alimentare sabato 30 novembre raccoglieremo presso tutti supermercati dove si svolge la colletta:

Olio – Alimenti per l'infanzia – Scatolame (pesce, carne, legumi, pelati e sughi) .

Più di 135.000 volontari della Fondazione Banco Alimentare Onlus, in oltre 9.000 supermercati, inviteranno a donare alimenti a lunga conservazione che verranno distribuiti a più di 8.800 strutture caritative (mense per i poveri, comunità per minori, banchi di solidarietà, centri d'accoglienza, ecc.) che aiutano 1.800.000 persone povere.

Le donazioni di alimenti ricevute durante la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare andranno a integrare quanto la Rete Banco Alimentare recupera grazie alla sua attività quotidiana, combattendo lo spreco di cibo (nel 2012 61.552.000 kg di alimenti , pari a un valore di circa 180 milioni di euro ovvero al carico di oltre 2.200 tir).

Le donazioni economiche ricevute con gli SMS ci permetteranno di far arrivare questi alimenti sulla tavola di chi ne ha bisogno.

Le ragioni di fondo di questo gesto di carità sono descritte nel testo delle “dieci righe”, tratte dal discorso di Papa Francesco all'Udienza Generale del 5 giugno 2013 e pensate per favorire un dialogo con tutti coloro che a vario titolo partecipano alla GNCA,

«La vita umana, la persona non sono più sentite come valore primario da rispettare e tutelare, specie se è povera [...]. Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo, al quale talvolta non siamo più in grado di dare il giusto valore, che va ben al di là dei meri parametri economici. [...] Invito tutti a riflettere sul problema della perdita e dello spreco del cibo per individuare vie e modi che, affrontando seriamente tale problematica, siano veicolo di solidarietà e di condivisione con i più bisognosi. [...] quando il cibo viene condiviso in modo equo, con solidarietà, nessuno è privo del necessario, ogni comunità può andare incontro ai bisogni dei più poveri».

L'evento è reso possibile anche grazie al prezioso sostegno di Intesa Sanpaolo e Banca Prossima (la Banca di Intesa Sanpaolo interamente dedicata al Terzo Settore) e di Gruppo Unipol.

In Italia sono ormai 4.068.000 le persone che soffrono di povertà alimentare (+47% dal 2010), di queste 428.578 (il 10%) sono bambini che hanno meno di 5 anni.

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare è uno degli appuntamenti della campagna “Emergenza Alimentare Italia” iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi promossa dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus.

e.c.

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555**



POVERTÀ

Il fenomeno della povertà da sempre ha suscitato grande interesse, e nel tempo ha assunto un significato continuamente diverso. Non basta infatti pensare ad esso come un evento di mera carenza di risorse economiche, ma è più opportuno parlare di una povertà multidimensionale che rappresenta meglio la complessità della società in cui viviamo.

Lo stile di vita, il lavoro, l'istruzione, la propria salute diventano vari aspetti della povertà multidimensionale. Si può infatti provare una situazione di disagio economico a causa di un licenziamento o di una separazione, che sono eventi che condizionano la vita e sono a loro volta condizionati da uno stato di povertà.

Da alcuni studi forniti da fonti statistiche emerge, che la povertà economica a differenza del passato rappresenta il 13,1% della popolazione italiana con differenze notevoli tra centro Nord e il sud del paese. Nel Mezzogiorno la povertà presenta i tassi d'incidenza più elevati di tutto il paese (22,7%), con un intreccio stretto tra povertà e disoccupazione.

In una famiglia in cui il capofamiglia è disoccupato e la donna è dedita alla cura della casa e dei figli, il sostegno delle politiche sociali non basta a garantire una vita dignitosa.

In questi contesti l'istruzione dei figli passa in secondo piano ed essi stessi diventano risorse per la famiglia, che li spinge a cercare lavoro.

Questi giovani che non hanno potuto avere un'istruzione avranno da grandi ancora meno possibilità dei coetanei diplomati o laureati ad aver accesso al mercato del lavoro.

Ed è molto più probabile che rimanendo al sud questi ragazzi saranno gli ennesimi che si andranno ad aggiungere alla classifica delle percentuali di disoccupazione che riguardano l'Italia del Meridione. Qui le regioni e gli enti territoriali non hanno abbastanza risorse economiche per contribuire all'occupazione e per creare nuove opportunità lavorative, né per realizzare asili nido per madri lavoratrici e dunque per migliorare le condizioni economiche familiari.

Il lavoro in queste realtà ricostruisce il modo in cui la povertà e l'esclusione sociale si inseriscono nei processi di cambiamento, che a partire dagli anni '70 hanno creato trasformazioni socio-demografiche evidenti in una realtà sociale caratterizzata dal costante aumento dell'invecchiamento della popolazione, e dal calo delle nascite. Le riforme del lavoro, che avrebbero dovuto aumentarne l'opportunità, lo hanno solo reso più instabile, precario e non tutelato, e la famiglia rimane nella realtà il principale ammortizzatore sociale. Tutti questi cambiamenti hanno solo generato la diffusione di nuovi rischi sociali.

La povertà può dunque definirsi in diversi modi, può essere assoluta o relativa a seconda della prospettiva che le analisi statistiche ne fanno del fenomeno. Inoltre occorre sottolineare che il lavoro precario tocca soprattutto i giovani per i quali si apre un futuro pieno di incertezze e molto poco programmabile. Da ciò scaturisce l'aumento della povertà della nazione per la disoccupazione ed i cosiddetti *neet*, ovvero i circa 2 milioni di giovani, che non studiano, perché scoraggiati da un avvenire inesistente, che non lavorano e non cercano lavoro perché non trovano quello che vorrebbero fare o perché troppo cullati dai propri genitori.

Per l'universo femminile l'occupazione diventa modo di emancipazione sempre di più, soprattutto per non dover dipendere economicamente da nessuno. Il lavoro delle donne spesso però diventa in questa povertà di offerta, marginale e poco retribuito con la difficoltà ulteriore di non poter far carriera e non poter raggiungere ruoli di prestigio.

Un altro problema rilevante è l'intervento delle politiche sociali, caratterizzate da una logica assistenziale basata sulla residualità degli interventi pubblici e sull'accertamento del reale stato di bisogno degli individui attraverso la prova dei mezzi. Inoltre gli scarsi investimenti nell'assistenza ai più bisognosi, l'assenza di un sostegno del reddito e l'incapacità delle istituzioni nell'affrontare i ritmi del cambiamento dimostrano un crescente non-allineamento tra domanda di protezione e l'offerta di adeguate misure di aiuto, che costituisce la sfida reale di una nuova ed immediata se non urgente riflessione sulle nuove politiche sociali.

Valentina Ottaviani

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555**



Relazione sintetica dell'attività svolta nel 2013

Abbiamo continuato l'approvvigionamento di derrate alimentari dal Banco Alimentare dell'Umbria Onlus. Dai nostri tre volontari e attraverso la distribuzione domiciliare, sono stati distribuiti in totale circa 6.200 kg. di alimenti. Abbiamo avuto nel periodo un ulteriore incremento di assistiti di circa il 10%.

Abbiamo proseguito l'attività sul progetto "Anziani Insieme". Oltre alle azioni d'accompagnamento abbiamo fornito agli utenti anche assistenza economica e consulenza generica in collaborazione con gli uffici di Cittadinanza, ad oggi sono stati già fatti più di 230. Per tale progetto è stato autorizzato, già dal 2011, dal nostro Direttivo un fondo di assistenza diretta di 500,00 euro/anno, per venire incontro a diverse situazioni particolari di alcuni utenti che usufruiscono gratuitamente del servizio stesso.

Abbiamo iniziato ad acquisire alcuni contratti da attività commerciali visto che purtroppo abbiamo in atto un contenzioso con l'ASM Spa che, dopo averci fatto fare gli investimenti per il progetto "Olivia" ci ha rescisso la convenzione, solo per il fatto di aver voluto far presente atteggiamenti della stessa ASM non conformi alla Legge. A questo proposito, sono state presentati due esposti all'Autorità Giudiziaria ancora in itinere. Finora l'attività collaterale, ci ha permesso di assorbire gli investimenti fatti ed un margine sufficiente per coprire le spese delle attività sociali offerte gratuitamente all'utenza.

Abbiamo sviluppato il progetto "Scuola e Ambiente" patrocinato dalla Provincia e dal Comune di Terni per la raccolta di oli esausti nelle scuole della Provincia di Terni. Siamo all'inizio di un progetto strutturale di lungo respiro che necessita però di investimenti per noi onerosi che spero possiamo iniziare a sostenere dal prossimo anno.

Abbiamo stabilizzato il progetto "Piccoli Passi" d'integrazione ed assistenza per i reclusi stranieri nella Casa Circondariale di Terni, per diminuire i disagi che affliggono la popolazione carceraria di lingua straniera ed anche di fede religiosa diversa dalla nostra. Continua il forte rapporto di collaborazione con l'associazione Culturale Sociale Islamica "HAL HUDA" e con l'Imam di Terni sig. El Hachami Mimoun e per i detenuti rumeni, con padre Andreca Vasile della Vescovia Ortodossa di Terni, abbiamo anche fornito alcuni presidi sanitari.

Abbiamo interamente pagato l'area Paip, di cui abbiamo vinto il bando nel 2012, con il mutuo garantito dal Ministero dello Sviluppo Economico tramite Mediocredito Centrale e Monte Paschi di Siena. Abbiamo richiesto proroga per la progettazione che ci è stata accordata fino al giugno 2014.

Come previsto dal nostro Statuto abbiamo espletato tutte le pratiche per poter svolgere la nostra attività di Ente Morale ed abbiamo acquisito Personalità Giuridica con l'iscrizione all'Albo Prefettizio di Terni al n. 61/13.

Abbiamo sviluppato, gran parte dell'attività preventivata per il 2013 che spero possa proseguire ancora con lo stesso impegno nel 2014. Manifesto ancora l'amarezza di non aver avuto nessun trasferimento di risorse, per supportare i nostri sforzi, da parte dell'Amministrazione Pubblica né da aziende alle quali è pur stata sollecitata la Responsabilità Sociale. Il caso negativo più eclatante nei nostri riguardi è stato il comportamento dell'ASM azienda a capitale interamente pubblico.

Previsione sintetica dell'attività da svolgere nel 2014

Adeguare l'Associazione al Decreto del Ministero Ambiente per la biocompatibilità con l'istituto R.I.N.A. Service Spa per poter svolgere la nostra unica attività collaterale secondo la certificazione ISCC nazionale.

Completare i progetti in corso specialmente "Scuola e Ambiente" che ci può permettere la sopravvivenza.

Ci si ripropone come sempre di concretizzare i rapporti con la Pubblica Amministrazione che, si occupa di politiche sociali, sviluppando la progettazione sociale, anche ampliando l'attività d'interesse con altre associazioni di volontariato, che però finora non ha sortito effetti concreti per sviluppare una rete efficiente.

Sviluppare l'attività associativa di volontariato, in collaborazione con altre strutture del territorio, proseguire l'attività sul progetto "Anziani Insieme", se avremo ancora le necessarie risorse economiche da investire.

Sviluppare la distribuzione di derrate alimentari.

Perfezionare la progettazione ed i lavori per la nostra sede definitiva ed anche per il deposito oli.

Sviluppare l'attività d'assistenza sociale diretta.

Naturalmente quanto auspicato in previsione, potrà essere realizzato com'è stato nel 2013 solo in funzione delle risorse economiche ed umane di cui, l'Associazione potrà disporre nel corso dell'anno 2014, sperando che sia il contributo proveniente dalla destinazione all'Associazione del 5 per mille, che l'attività collaterale di auto sostentamento diano i frutti attesi.

Il Presidente

e.c.

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555

